COMMISSIONE VI

FINANZE E TESORO

20.

SEDUTA DI MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 1973

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LA LOGGIA**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Seguito della discussione e approvazione*):

Premio per l'incremento del rendimento industriale al personale dell'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (2393) 237

PRESIDENTE 237

Disegno di legge (*Seguito della discussione e rinvio*):

Concessione di una indennità pensionabile al personale dell'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (2394) 238

PRESIDENTE 238

BORGHI 239

CESARONI 238, 239

CIAMPAGLIA 240

SANTAGATI 238, 239

SPINELLI, *Relatore* 239

Votazione segreta:

PRESIDENTE 240

La seduta comincia alle 18,30.

PRANDINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Premio per l'incremento del rendimento industriale al personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (2393).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Premio per l'incremento del rendimento industriale al personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato ».

Come i colleghi ricordano, avevamo chiuso la discussione sulle linee generali di questo disegno di legge. Ricordo che la I Commisisone affari costituzionali e la V Commissione bilancio hanno espresso sul provvedimento parere favorevole.

Passiamo ora all'esame degli articoli. Poiché non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 1.

Le misure del premio giornaliero per l'incremento del rendimento industriale da corrispondere al personale in servizio presso l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, di cui all'articolo 2 della legge 3 luglio 1970, n. 483, quali risultano aggiornate in applicazione dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079, sono aumentate in ragione di lire 540

lorde per il periodo 1° ottobre-31 dicembre 1972 e di lire 600 lorde per il periodo 1° gennaio-30 giugno 1973.

(*È approvato*).

ART. 2.

All'onere di lire 1.813.000.000 derivante dall'applicazione della presente legge si provvede mediante riduzione dello stanziamento del capitolo 191 dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato per l'anno finanziario 1973.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Concessione di una indennità pensionabile al personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (2394).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Concessione di una indennità pensionabile al personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato ».

Come i colleghi ricordano, avevamo sospeso la discussione del presente disegno di legge trasmettendo alle commissioni I e V per il prescritto parere gli emendamenti di cui ho dato lettura nella seduta del 7 novembre. Tali Commissioni ci hanno fatto ora pervenire il parere su questi emendamenti. La I Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole agli emendamenti di iniziativa governativa (quelli contrassegnati con i numeri 2. 1, 2. 3, 2. 5, 4. 2, 4. 3, e 4. 0. 2) e ad alcuni emendamenti di parte comunista (quelli contrassegnati con i numeri 2. 2, 2. 4, 4. 0. 1) nei limiti della coincidenza con gli emendamenti governativi. Ha espresso invece parere contrario su tutti gli altri emendamenti. La V Commissione bilancio, poi, ha espresso parere favorevole solo sugli emendamenti indicati con i numeri 4. 0. 1 e 4. 0. 2, d'iniziativa rispettivamente dell'onorevole Cesaroni e del Governo, e parere contrario su tutti gli altri.

La situazione che si è venuta a creare a seguito dell'espressione di questi pareri, induce ad un approfondimento del testo in esame affinché innanzitutto in sede governativa possa essere raggiunta un'intesa sui vari emendamenti (della quale potremmo poi esaminare i risultati presso la nostra Commissione). Nel caso che un'intesa non venga raggiunta, potremo in una successiva seduta valutare quali emendamenti possano essere proposti e inviati alle competenti Commissioni. Per questi motivi, ritengo opportuno un rinvio della discussione, invitando i colleghi ad esprimere il loro parere su tale questione.

CESARONI. Non posso che manifestare la più viva sorpresa per il parere espresso dal tesoro in sede di Commissione bilancio sugli emendamenti anche di iniziativa governativa. Come i colleghi sanno, noi avevamo presentato emendamenti pressoché analoghi a quelli del Governo, e li avevamo poi ritirati, considerandoli assorbiti appunto in quelli governativi ed augurandoci che su di essi le Commissioni competenti esprimessero parere favorevole: pensavamo infatti che dovesse essere avvenuto un coordinamento già in sede di trattative fra i vari Ministeri, e che quindi non dovesse sorgere alcun ostacolo al momento della discussione degli emendamenti. Ci troviamo invece di fronte ad una situazione molto grave tanto più che gli emendamenti in questione erano frutto dell'accordo intervenuto tra i sindacati ed il Governo, accordo che coincideva con l'orientamento espresso dalla maggioranza della Commissione.

Noi prendiamo atto di tale situazione, e diciamo con molta chiarezza che la responsabilità di un'eventuale agitazione dei lavoratori – soprattutto di quelli delle saline di Volterra, che saranno i più colpiti da un ulteriore rinvio dell'approvazione del disegno di legge – ricadrà esclusivamente sul Governo.

Raccomandiamo perciò al Governo un rapido chiarimento che consenta, per superare gli ostacoli insorti, l'adozione di proposte da sottoporre quanto prima alla nostra Commissione.

SANTAGATI. Ho ascoltato con sorpresa le comunicazioni testé fatte dal Presidente, perché praticamente rimettono in discussione tutta una questione che veniva presentata dal Governo – e quindi dalla maggioranza che lo sorregge – in termini di assoluta urgenza. Ricordo che nella precedente seduta, allorché presentai alcuni emendamenti che implicavano un esame da parte della V Commissione bilancio (e non fui il solo, perché emendamenti furono presentati anche da altre parti politi-

che), quasi fui accusato di essere un sabotatore di questo provvedimento, perché ne ritardavo l'*iter* di alcuni giorni.

Il fatto è che il Governo si è espresso in sede di V Commisisone in maniera diversa, perché qui ci aveva fatto intendere che almeno una parte degli emendamenti sarebbero stati accolti. Invece è stato accolto solo un emendamento, che giova ai sindacati e non ai lavoratori, in quanto prevede un contributo alle organizzazioni sindacali. Può darsi che questo sia l'inizio di quel famoso compromesso storico di cui si sta parlando...

CESARONI. Si è semplicemente data applicazione anche in questo campo a norme che vigono per altri settori.

SANTAGATI. Un po' di *humor* non guasta, onorevole Cesaroni. Sono convinto che il Governo, per fare un *cadeau* al partito comunista, ha accettato un emendamento che giova alle organizzazioni sindacali, cioè un emendamento che prevede una tangente a carico dei lavoratori per dare maggior robustezza alle organizzazioni sindacali medesime. Quello che invece mi meraviglia è che altri emendamenti (non parlo solo di quelli presentati dal mio gruppo) non siano stati accolti, anche se su di essi l'accordo sembrava pacifico. Lo stesso onorevole Cesaroni del resto si è mostrato sorpreso. Quindi la critica è rivolta al Governo, in quanto pochi giorni fa sembrava orientato nel senso dell'accoglimento, e poi ha fatto una ritirata. Che cosa si celi dietro la facciata non lo so; forse lo sapremo tra qualche giorno.

L'onorevole Spinelli aveva detto che avevano avuto luogo riunioni, protrattesi fino a tarda sera, tra Governo e sindacati e che si erano raggiunte delle intese.

Quello che mi dispiace è che questo provvedimento subisca un'ennesima battuta d'arresto, di cui non saranno certo soddisfatti non solo i lavoratori delle saline di Volterra, ma neppure i 18 mila dipendenti dell'amministrazione dei monopoli. Intendevo far conoscere a chi di competenza lo stato d'animo del mio gruppo, perché il Governo provveda al più presto. Non ha senso infatti sostenere prima che tre giorni di ritardo potrebbero essere esiziali e parlare poi di un rinvio che, se non è *sine die*, indubbiamente sarà di molte settimane. Certo è che quando riprenderemo il discorso lo riprenderemo là dove lo abbiamo lasciato, e il mio gruppo insisterà sugli emendamenti che ha presentato e, se lo riterrà opportuno, ne presenterà altri.

BORGHI. Vorrei rilevare che alcuni degli emendamenti che erano stati presentati, come quello relativo al lavoro a ciclo continuo, rispondevano ad un accordo tra Governo e sindacati. Non vi è solo il problema delle saline di Volterra; vi è anche il problema del lavoro straordinario effettuato dai dipendenti delle manifatture, che è stato ripreso consentendo di far fronte alla maggior domanda di sigarette sul mercato nazionale, di cui tutti hanno lamentato la carenza. Si era arrivati quindi ad una valutazione che teneva conto di alcune legittime posizioni.

Pertanto, pur dichiarandomi d'accordo sulla proposta avanzata dal Presidente, rivolgo una preghiera ai rappresentanti del Governo perché non si rinvii troppo a lungo la discussione del provvedimento. Tra l'altro siamo di fronte al bilancio di un'amministrazione che ha dimostrato di poter essere una notevole fonte di entrate. Cerchiamo quindi di non complicare le cose.

SPINELLI, *Relatore*. Sono d'accordo sulla proposta avanzata dal Presidente. Per quanto riguarda la situazione delle saline di Volterra – già messa in rilievo nella mia relazione – debbo ricordare che i lavoratori, appena ebbero notizia del provvedimento governativo, iniziarono uno sciopero ad oltranza, che fu sospeso in seguito a contatti con rappresentanti del Ministero delle finanze (anche per intervento del sottosegretario Carta e del sottoscritto), contatti dai quali emerse l'impegno del Governo al mantenimento della indennità per cicli continui prevista nella legge n. 969. Vorrei quindi far presente al Governo ed al rappresentante del Ministero del tesoro che il costo dell'indennità, se i miei calcoli non sono errati, si aggira sui dieci milioni all'anno: un'agitazione nelle saline significa una perdita di prodotto di tremilacinquecento quintali al giorno, ad un prezzo medio di seimila lire. Di conseguenza, se domattina i lavoratori riprendessero lo sciopero ad oltranza, in tre giorni l'erario subirebbe una perdita pari all'ammontare dell'indennità. Mi sembra quindi che gli aspetti da affrontare siano due: l'urgenza di un chiarimento in materia e la necessità di concludere l'*iter* del provvedimento. Ma prima – allo scopo di impedire ulteriori agitazioni, oppure di arrestarle, qualora fossero già scattate – io riterrei indispensabile che non soltanto il rappresentante del Ministero delle finanze, ma anche quello del Ministero del tesoro (che ha fermato l'*iter* del provvedimento alla V Commissione bilancio), e soprattutto il

Governo nel suo complesso, si pronunciassero sull'argomento in maniera chiara e definitiva.

CIAMPAGLIA. Mi associo alla proposta del Presidente e mi appello ai rappresentanti del Governo affinché il problema sul tappeto sia affrontato e risolto nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

(*Così rimane stabilito*).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Premio per l'incremento del rendimento industriale al personale dell'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato » (2393):

Presenti e votanti 25
Maggioranza 13
Voti favorevoli 24
Voti contrari 1

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abelli, Achilli, Borghi, Buzzoni, Cascio, Castellucci, Cesaroni, Ciampaglia, Dal Sasso, Gastone, Giovannini, La Loggia, Mattarelli, Niccolai Cesarino, Pandolfi, Pellicani Giovanni, Prandini, Santagati, Sanza, Serrentino, Sinesio, Spitella, Vespignani, Vicentini e Visentini.

La seduta termina alle 19.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO